

# 3 SOLDATI A PESCHIERA!

3 SOLDATI ARRESTATI con la pesante  
accusa di "complotto in istigazione a commettere reati militari", altri due  
indiziati di reato: è questa la strada che ancora una volta le alte gerarchie militari hanno deciso di seguire per non concedere nulla alle pressanti e sacrosante richieste che un vasto movimento sta portando avanti (entro e fuori le caserme ormai da diversi anni).

CASTALDO FRANCESCO, VENTURINI PIETRO, MAPELLA ANDREA, questi sono i nomi dei soldati democratici della caserma "Sergio Vescovo" di Furgessino rinchiusi dalla mattina di lunedì 17 nel tristemente noto carcere militare di Peschiera, con un'accusa sullo spallio per la quale rischiano diversi anni di galera.

La caserma "Vescovo" è sede di un distaccamento del III Battaglione del 52° Reggimento di Fanteria d'Arresto "Alpi", è una caserma di 2-300 soldati, simile a tante altre presenti nella nostra regione e dove, accanto alla totale mancanza dei più elementari diritti di democrazia, i soldati sono costretti a vivere in condizioni spesso pesantissime e insostenibili.

Punizioni assegnate per i motivi più banali, rancio cattivo e scarso, marce ed addestramenti continui che logorano il fisico già indebolito peraltro da una precaria "assistenza sanitaria" disciplinata da un regolamento che risale al 1923 (mensua cambiata una volta ogni trenta giorni, docce sparate per un tempo insufficiente e solo due volte la settimana, freddo, umidità, etc.).

A TUTTO QUESTO I SOLDATI DI FURGESSINO AVEVANO DETTO BASTA! in modo spontaneo e compatto, adottando una pacifica forma di protesta: lo sciopero del rancio.

Questo però è ancora considerato reato nel nostro esercito, previsto e punito da un codice entrato in vigore nel 1941, sotto Mussolini, e da allora mai cambiato!

MA DICIANO CHE LA DIFESA DELLA PROPRIA SALUTE NON PUÒ ESSERE  
CONSIDERATA UN REATO!

E NON È UN REATO NEPPURE ORGANIZZARSI E LOTTARE PER DIFENDERE E  
MAI RISPETTARE I PIÙ ELEMENTARI DIRITTI DI PAROLA E DI RIVENDICAZIONE PREVISTI ANCHE DALLA COSTITUZIONE.

Su questi temi si sta sviluppando, pur fra mille difficoltà, un vasto movimento unitario in Friuli come in tutto il paese, fatto di soldati, di operai, di studenti, di lavoratori.

È proprio contro questo movimento che sono dirette le manovre repressive e le provocazioni antidemocratiche di una vasta fetta delle alte gerarchie militari. Gli arresti di Furgessino si aggiungono infatti a quelli di Codroipo, di Bolzano e di Maniago, ai tre -

sforimenti della caserma "Cecoppo" di Udine o della "Trieste" di Casarea.

Come già è successo per Falciano e Codroipo siamo sicuri che anche questa volta la pietra della provocazione e della repressione finirà per ricadere sui piedi di chi l'ha lanciata.

SPETTA AI SOLDATI, AI LAVORATORI, AGLI  
STUDENTI, PARRE IN MODO CHE CIO' ACCADA:

OCCORRE SVILUPPARE UN VASTO ED UNITARIO  
MOVIMENTO PER LA LIBERAZIONE IMMEDIATA DEI SOLDATI E PER IL LORO  
COMPLETO PROSCIOLIMENTO.

➔ SOSTENIAMO POLITICAMENTE I SOLDATI  
ARRESTATI denunciando nelle assemblee e sulla stampa questi fatti, dando la più ampia pubblicità a questa grave manovra repressiva, organizzando la partecipazione alle manifestazioni che verranno indette.

➔ SOSTENIAMO FINANZIARIAMENTE LA DIFESA  
DEI SOLDATI sottoscrivendo il nostro appello.

➔ FACCIAMO DI QUESTI FATTI UN CONCRETO  
TERRENO DI MOBILITAZIONE ANTIFASCISTA in occasione del trentennale della Liberazione, a un mese dal 25 aprile.

➔ LOTTIAMO PER UNA REALE DEMOCRATIZZAZIONE  
DELLE FORZE ARMATE: abrogazione delle norme fasciste del codice e del regolamento di disciplina, completa revisione del segreto militare, abolizione dei tribunali e delle carceri militari, fuori gli ufficiali fascisti e golpisti anche dalle caserme.

.....  
organizzazione comunista AVANGUARDIA OPERAIA  
.....

# LIBERTA' IMMEDIATA PER I SOLDATI ARRESTATI!

suppl. al n. 65 anno 2° del "QUOTIDIANO DEI LAVORATORI" di giovedì 20/3/75  
direttore responsabile Silverio Corvidori, iscrizione al n° 211 del Registro del Tribunale di Milano l'8/6/74.

cc in prop VALMoro 54 Ud, 20/3/75